

TEMI DEL GIORNO

Il costo del denaro

MENTRE nei dintorni di Londra il Ministro del Tesoro degli USA, Germania occidentale, Gran Bretagna, Francia e Italia discutono sull'opportunità di ridurre il tasso di sconto nei rispettivi paesi...

Per i miglioramenti economici

I magistrati decisi a scioperare

Oltre il 50 per cento dei giudici sono pronti allo sciopero per l'accoglimento delle rivendicazioni — Domenica assemblea a Roma

I magistrati vanno verso lo sciopero. La maggioranza dei giudici, rispondendo a un referendum, hanno indicato lo sciopero come arma indispensabile per far giungere a una soluzione quelle rivendicazioni per le quali da anni essi si battono inutilmente...

Su « Note di cultura »

Appassionato articolo di La Pira sul Vietnam

L'aggressione « non deve protrarsi più oltre » — Per la cessazione immediata dei bombardamenti e l'inizio di trattative

Per edificare i ponti è il titolo di un lungo e impegnato articolo scritto da Giorgio La Pira sul tema del Vietnam per il nuovo numero di Note di Cultura. Chi segue l'intensa attività di La Pira sa che, in generale, nei suoi scritti l'ex-sindaco di Firenze esprime solo parzialmente la sua singolare carica ideale che risulta invece vivissima nei suoi discorsi, sempre animati da allusioni e battute rapidissime...

Il primo febbraio

Dibattito PCI-PSU-PSIUP socialisti autonomi e cattolici sulle Regioni

Promosso dal Movimento dei socialisti autonomi, si svolgerà il 1° febbraio, alle ore 21, nella Casa della Cultura in via della Colonna Antonina 52, a Roma, un dibattito sul tema « Come farla delle Regioni ».

Dalla Procura di Palermo

Deputato dc denunciato per concorso in omicidio

Si tratta dell'on. Canzoneri - L'on. Sinesio (dc) attacca alcuni settori del suo partito per lo scandalo di Agrigento

Dalla nostra redazione

Un deputato regionale siciliano della DC è stato denunciato per concorso in omicidio, mafia e per associazione per delinquere, assieme con un ex sindaco dc di Prizzi, un ricco appaltatore edile e altri bravi...

Pesanti critiche della Corte dei conti

Difesa: 200 miliardi di appalti a trattativa privata

La maggioranza lo definisce un ministero « atipico » e in diritto di agire con la massima discrezionalità

Il rinfacciato sulla gestione 1965 (molto criticabile) del bilancio del ministero della Difesa, trasmesso al Parlamento dalla Corte dei Conti, è stato esaminato ieri dalla competente commissione della Camera...

Tesseramento '67

Telegramma di Longo alla Federazione di Sondrio

POSITIVI RISULTATI DI TORINO, TRIESTE, REGGIO EMILIA, BOLOGNA, FERRARA, IMOLA

Alla Federazione di Sondrio, che nei giorni scorsi ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento, il compagno Longo ha inviato il seguente telegramma: « Esprimiamo vivissimo plauso a dirigenti e attivisti della vostra Federazione per brillante risultato campagna tesseramento ».

Ha reclutato 49 compagni

Il compagno Vincenzo Chiarante, segretario della sezione del PCI di Montalegre (Agrigento) si è particolarmente impegnato nella campagna di proselitismo reclutando 49 lavoratori e facendo così compiere alla sezione un forte balzo in avanti.

Leccese 75% Taranto 73,5%

Gravemente impegnato di centinaia di dirigenti di sezione, di attivisti e di militanti la Federazione del PCI di Lecce ha ottenuto in questi ultimi giorni, risultati positivi nella campagna di tesseramento e reclutamento. Più di 8.000 compagni hanno già rinnovato la tessera per il '67 partendo dalla Federazione al 75%. Numerose le sezioni che hanno raggiunto il 100%: Corigliano, Parabita, Alessano, Morciano, Sogliano, Ugento, S. Maria, Villabona, S. Maria, S. Maria, S. Maria. In altre il raggiungimento dell'obiettivo ha permesso ai compagni di intensificare il reclutamento e di ottenere significativi risultati. Prima fra tutte la sezione di Gallipoli dove i compagni, dopo il recente successo elettorale, hanno raggiunto il 100% iscritti. A Taurianova 20 i nuovi iscritti e a Taurianova 30. Positivo anche il lavoro della FGCI: a Mottola i compagni hanno raggiunto il 70% di tesseramento. A S. Maria di Leuca i tesserati sono passati da 40 a 105. A Campi Salentina 100 giovani hanno già rinnovato la tessera per il '67.

Le richieste della Commissione tecnica

Estensione dei controlli sulla collina di Agrigento

Il controllo della « frana di Agrigento » va esteso a tutto il territorio ad est e a sud del quartiere di Agrigento, dove si sono verificati fenomeni di erosione e smottamento che provocano il dissesto del luogo scuro. Questa estensione è stata chiesta dalla Commissione tecnica che, dopo una serie di accertamenti, ha presentato la sua relazione al ministro Mancini, il quale ieri mattina ha dato notizia che è stata accolta la richiesta di estensione del servizio di controllo nelle zone abitate sulle pendici nord e sud del colle.

Grave lutto del compagno Chiarante

Si è spenta ieri a Ponte Ranica (Bergamo), dopo una lunga malattia, la madre del compagno Giuseppe Chiarante, della Sezione culturale del PCI. Il funerali saranno luogo domani mattina. In questo momento di dolore, giungano al compagno Chiarante e ai suoi familiari le fraterne condoglianze della redazione de « l'Unità ».

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura elettrolitica (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, eczemi, ulcere, verruche, VENERE, PELLE DIFENSIBILI NESSUNO

VIA COLA DI RENZO n. 152 Tel. 314.501. Ore 8-20. (Festivi 8-12) (Aut. Min. San. n. 779/23218 del 20/5/59)

Alla resa dei conti il feudo bonomiano

Nuove elezioni-truffa nelle Mutue contadine

A Firenze comunicata (in ritardo) la data per un comune, tenuta segreta per gli altri

La preventiva pubblicazione degli elenchi degli aventi diritto al voto è senza nessuna garanzia circa la possibilità di presentare liste di opposizione. La notizia — giunta improvvisamente, proprio al culmine di una vasta campagna tesa ad ottenere una modifica dell'attuale legge elettorale — ha suscitato la reazione dei coltivatori diretti, che vedono in questa decisione una pessima conferma della volontà prevaricatoria della « bonomiana », e immediate iniziative dei partiti democratici.

Mozione al Senato

Il PCI chiede di discutere subito la legge elettorale

La sospensione delle elezioni nelle Mutue coltivatori diretti è stata chiesta dal PCI al Senato con una mozione in cui si fa rilevare: 1) il carattere discrezionale di alcune norme dell'attuale legge elettorale che lasciano all'arbitrio dei consigli uscenti l'arbitrio o meno di liste concorrenti; 2) l'inosservanza, riscontrata in tante occasioni, delle stesse circolari ministeriali; 3) l'opportunità di lasciare alla decima Commissione del Senato il tempo per esaminare le proposte di legge all'ordine del giorno; 4) il ripetersi di illegalità che ha già dato luogo a precise denunce anche in sede parlamentare.

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Arise Accornero

Fermenti nella base sarda e fra i socialisti unificati

I giovani sardi del PSU per un passaggio all'opposizione

La Federazione giovanile chiede « una vigorosa iniziativa politica » per le riforme — Il Psd'A per un'ampia e profonda chiarificazione

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 26. La base sarda e quella del Partito socialista unificato sono in movimento. Le riunioni di corrente si intensificano, dopo la caduta della giunta di centro-sinistra diretta dal democristiano Dottori. Anche tra i gruppi dirigenti più avanzati si avverte chiaramente che la situazione di immobilismo che ha caratterizzato finora l'attività della regione sarda, non può ancora trovare l'avallò dei partiti alleati alla DC nella giunta di governo. Si riconosce, infatti, che l'on. Dottori, presentato in un primo momento come l'artefice di una politica nuova, è risultato, nei cinque mesi che è stato alla testa dell'amministrazione regionale, il prigioniero delle forze conservatrici. Egli non ha fatto altro che continuare la politica centrista tentata avanti ad allora dall'on. Corrias, continuando tra l'altro i gruppi di

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Arise Accornero

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Arise Accornero

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Le mani legate

DALLE conferenze stampa QUEST'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano. Invece il cammino è più profondo. Pensiamo alla marcia indietro di Viglianesi sul « sindacato socialista », ai passi avanti di Storti sull'unità sindacale; ai fini e ai mezzi dell'azione sindacale nella società, delineati da Novella. Ma alcuni commentatori, queste cose non le vedono. La voce repubblicana giudica incoerente la CGIL perché respinge vincoli scarsi o illuminati alla dinamica salariale. Il Globo condanna i sindacati perché « rifiutano qualsiasi corresponsabilità che possa domani farli trovare con le mani legate nelle rivendicazioni salariali ». E' vero: nessun sindacato vuol farsi legare le mani, privarsi dell'arma principale per difendere il lavoro e sollecitare lo sviluppo. Ma c'è legame e legame. C'è una politica statale dei redditi e c'è una politica sindacale dei salari. La CISL ha dato prova di autonomia rifiutando, nel Piano, l'incatenamento dei salari alla « produttività media », proponendo tuttavia un'aggiustamento alla « produttività nei vari punti del sistema ». La CGIL contesta anche tale vincolo, basato su un parametro definito « oggettivo », ma sul quale litigano economisti e statistici. Un parametro che figura il salario come « variabile dipendente », dipendente cioè dall'andazzo e dall'entità degli investimenti (che nessun « risparmio contrattuale » dirotterà mai).

Arise Accornero